

LA S. PASQUA

Quest'anno, come si dice, la Pasqua è stata "bassa", domenica 1 aprile infatti noi Cristiani abbiamo festeggiato la Resurrezione di Gesù. Le giornate fredde, non certo primaverili, la natura in ritardo di un mese circa, le case ancora da riscaldare costantemente non hanno certo invogliato i turisti a muoversi. Con piacere abbiamo potuto salutare alcuni compaesani residenti altrove che hanno trascorso alcuni giorni nel nostro paesello. Sabato santo nel pomeriggio don Massimiliano ha accolto i fedeli che si sono ritrovati in chiesa per un momento di preghiera, di riflessione e confessione. In tale occasione sono state distribuite le uova colorate da Graziella e confezionate da Serena con l'aiuto dei bambini e dei ragazzi, in aggiunta ad un biglietto d'auguri realizzato dagli alunni della Scuola Primaria. Domenica alle 17 don Marino Piffero ha celebrato la S. Messa, il cero pasquale acceso, i bei fiori che abbellivano l'altare e il suono delle campane hanno creato l'atmosfera di grande festa.

PROGETTO ANZIANI ("a vila")

Nel primo consiglio 2013 dell'Unione Sportiva Orasso è stata approvata la bozza del progetto "ritrovo per anziani e pensionati". Tutti i consiglieri si sono detti profondamente coinvolti da questa avventura che dovrebbe iniziare in tarda primavera. L'idea è nata dalla constatazione che tanti nostri genitori e nonni, residenti in paese, vivono soli nelle proprie case, non hanno possibilità di ritrovarsi, di poter trascorrere dei momenti in compagnia, anche solo per scambiare qualche parola, specialmente durante i mesi invernali e autunnali. L'obiettivo di questa iniziativa è quella di creare un luogo di ritrovo in cui programmare alcuni incontri, durante i quali alcuni volontari cercheranno di far trascorrere qualche ora di svago in allegria, proponendo varie attività, anche cercando di far tornare alla memoria tanti bei ricordi di gioventù. Il tentativo è di ricreare quella che un tempo era chiamata "vila", che sino a qualche anno fa, anche se solo nei mesi estivi, ancora si viveva in paese e che rappresentava una tradizione di tutti i nostri paesini di montagna come momento spontaneo di ritrovo dopo lavoro e per trascorrere le serate insieme. Grandi e piccoli, uomini e donne si ritrovavano in case o piazze del paese per trascorrere qualche ora insieme, per parlare, discutere, scherzare su tutto quello che giornalmente capitava. Gli incontri si terranno nei locali dell'ex circolo, nuovamente agibile dopo i lavori per la sostituzione del tetto, occasione per far rivivere questo bene comunale caro a tutti gli Orassesi. Da queste pagine vogliamo chiedere la collaborazione di tutti: dei parenti delle persone più anziane, ai quali chiediamo di spronare i loro cari a partecipare all'iniziativa, dei più giovani, soprattutto i ragazzi che avranno modo di sentirsi utili e di arricchirsi dell'esperienza dei più "saggi", di chiunque abbia un po' di tempo o un'idea che fa a proposito. Siamo certi che questi incontri saranno di beneficio a tutti e potranno servire per risvegliare le amicizie, i contatti non solo tra i più anziani, coinvolgendo tutta la comunità orassese e non, come una grande famiglia, alla quale potranno aggregarsi anche le persone che trascorrono l'estate in paese. Saranno prossimamente organizzate alcune cene di beneficenza per la raccolta fondi da destinare a questa iniziativa. Saremo grati a chi avesse sedie, divani o simili in buono stato e comode per persone non più giovani, da donare per arredare la sala del circolo. Ringraziamo anticipatamente tutte le persone che si adopereranno per attuare questo progetto intervenendo attivamente o apportando consigli, esperienze, idee.

Flavio

EDUCAZIONE AMBIENTALE

I bambini della Scuola Primaria della Valle stanno svolgendo delle lezioni di educazione ambientale con esperti per imparare a conoscere meglio il nostro territorio e continuando il percorso degli anni passati proponendosi come “piccole guide” per gli altri studenti dell’Istituto Comprensivo. Recentemente sono stati organizzati alcuni incontri con le guide naturalistiche Arianna di Trepuntotredici ed Elena della Cooperativa ValGrande. Nel primo incontro i bambini hanno conosciuto le caratteristiche degli animali della montagna e la biodiversità del bosco, nel secondo hanno affrontato il tema della biodiversità del suolo e del compostaggio attraverso l’attività intitolata “Il lombrico Ernesto e l’orto della scuola”. Leggiamo il parere di alcuni alunni.



Martedì 19 marzo ci siamo recati nella sala multiuso per fare educazione ambientale con l’accompagnatrice naturalistica Arianna e con i bambini della scuola di Gurro. Abbiamo visto alcuni filmati degli animali della montagna e abbiamo realizzato dei cartelloni. Mercoledì 3 aprile ci siamo recati a Cannobio con lo scuolabus insieme ai bambini di Gurro. Siamo andati nelle classi seconde e abbiamo parlato del nostro animale preferito. Questo lavoro ci è piaciuto.

Luca e Simone

Il lavoro che abbiamo fatto con Elena mi è piaciuto perché abbiamo osservato col microscopio gli insetti che abitano nella terra. Ho potuto far vedere ai miei compagni la mia collezione d’insetti. A me è piaciuto molto lo pseudoscorpione con le sue chele.

Alessio



I RICORDI DI UN MONDO CHE NON C'E' PIU'

Nei nostri paesi un tempo non vi erano molte possibilità, come oggi, di evadere dal quotidiano. A parte gli uomini che emigravano in cerca di lavoro, le altre persone passavano la loro esistenza nel proprio paese, dedicando tutto il loro tempo al lavoro e alla famiglia. I momenti belli, come quelli tristi, erano scanditi dal campanile della chiesa che vegliava come una sentinella sulla comunità. Una comunità dove non mancava il sostegno e l’aiuto reciproco nel momento del bisogno. Certo fa molto impressione e tristezza osservare i paesini in inverno semideserti, con le case che quasi si danno la mano per non cadere e che a volte lasciano intravedere come era la vita in famiglia fatta di semplicità e di rispetto. La frenesia del “moderno” ha fatto poi il resto: fotografie, ritratti di antenati, credenze, armadi, ecc.: tutto distrutto, o peggio, hanno fatto la fortuna di chi se ne intendeva e a chi non sembrava vero di fare buoni affari. Si assiste comunque a un “ritorno”, infatti qua e là le ristrutturazioni danno un po’ di sollievo a un paesaggio che altrimenti andrebbe incontro all’abbandono completo. I momenti gioiosi, come le feste patronali con processioni e magari con bevuta finale davano un po’ di respiro a queste persone, il cui unico fine era il lavoro. Alle S. Messe la partecipazione era grande nonostante le “scarpinate” di chilometri andata e ritorno dagli alpeggi, dandosi il cambio alla cura dei malati e dei bambini. Non certo come oggi che si fa una grandissima fatica a fare pochi passi per andare a messa e i sacerdoti fanno veri salti mortali per “cercare” di riunire le comunità. La grande fede, che animava i nostri antenati, era ed è ancora ben raffigurata in tanti

dipinti e piccole cappelle disseminate in valle a testimonianza che, nonostante la fatica le innumerevoli difficoltà che la vita presenta, tutti sapevano che lassù c'era sempre qualcuno che vegliava su di loro e sui loro cari.

Armando